



Un sms contro la povertà delle donne

Ridurre il gap di genere significa anche sconfiggere la fame nel mondo. Se le donne avessero gli stessi diritti e opportunità degli uomini, si potrebbero sfamare 150 milioni di persone in più (e ridurre il fenomeno del 19 per cento). A sollevare il tema, con la campagna di raccolta fondi *Sfido la fame (sfidolafame.it)*, è la onlus Oxfam Italia (*oxfamitalia.org*). Protagoniste e destinatarie sono le donne che rappresentano i 2/3 degli agricoltori poveri nel mondo. Per aiutarle, in Paesi come Ecuador, Haiti e Sudan, fino al 10 maggio è possibile fare una donazione con un sms solidale al numero 45509.

Benedetta Verrini

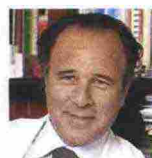
SALUTE & SCUOLA
Come gestire (in classe) l'epilessia

Vietato temere l'epilessia. Soprattutto a scuola, dove passa molto tempo un'ampia fetta dei 500 mila pazienti italiani. Per questo la Lega contro l'epilessia (*lice.it*) lancia il progetto *L'epilessia va a scuola, chi ha paura alzi la mano*. «Attraverso favole, racconti e testi pensati per le diverse fasce d'età, i ragazzi da sei a 16 anni possono conoscere la malattia e combattere i pregiudizi che la circondano» spiega Oriano Mecarelli, segretario Lince. «Sono coinvolti anche gli insegnanti, che hanno un ruolo fondamentale per il controllo e la gestione degli alunni epilettici: oltre a favorirne l'inserimento in classe, devono saper intervenire in caso di crisi convulsive». Il progetto informa anche sulle modalità di somministrazione dei medicinali in aula, una delle maggiori preoccupazioni dei genitori. «In base alle linee guida ministeriali e ai protocolli regionali, le scuole sono tenute a dare i farmaci. I genitori devono chiederlo all'inizio dell'anno scolastico, per organizzare un eventuale incontro con un neurologo che chiarisca i dubbi degli insegnanti». E. M.



7

-10 maggio: si parla del futuro delle scienze biomediche a *Bologna Medicina-Festival della scienza medica (bolognamedicina.it)*.



ANTONINO DI PIETRO
Dermatologo
plastico

Pelle sana, bellezza naturale
Ovvero come volersi bene

LE GIOVINEZZE DELLA VITA

NEGLI ULTIMI ANNI, sempre di più, molte donne (e uomini), ai primi cenni di un visibile invecchiamento, cominciano a sottoporsi a terapie estetiche che le trasformano in maschere aliene. I visi diventano deformi, con rigonfiamenti anomali, espressioni innaturali, la pelle lucida e tirata. Parallelamente alla perdita di molti valori, stiamo perdendo anche "la bellezza naturale e autentica". L'errore sta nel pensare che la bellezza sia solo quella che precede gli anni, che dopo tutto vada fermato e riportato indietro! Dobbiamo capire che, invece, esistono tante giovinezze, una per ogni età. Si può essere giovani o vecchi a trenta come a sessanta. A cinquant'anni, un viso senza nessuna ruga non è giovane: è solo strano e finto!

Un viso maturo diventa e resta giovane quando il dermatologo fa di tutto per rigenerare le cellule cutanee, quando le stimola, le nutre, le idrata, aiuta il ricambio delle cellule morte superficiali con cellule più giovani. E questo lo si ottiene con l'acido ialuronico naturale e il picotage, con i soft peeling, con fonti energetiche come la radiofrequenza o le bioluci. E, per finire, con dermo cosmetici e integratori che proteggono dall'esterno e rivitalizzano dall'interno.

Così, un medico può aiutare a conservare la giovinezza in ogni età, ma non certo usando tossine paralizzanti e deformanti o gonfiando zigomi e labbro. Salviamo la bellezza autentica!

E.M.

AIRC
Si può capire quando la cura funziona

Vedere le cellule tumorali che si moltiplicano e capire presto se una cura funziona: è possibile con un nuovo marcatore per la Pet, sperimentato da Silvana Del Vecchio, dell'Università Federico II di Napoli, in un progetto sostenuto dall'Associazione per la ricerca sul cancro. Messo alla prova con successo sul cancro al polmone, sempre più diffuso fra le donne, potrà essere usato anche per altri tumori. «Oggi, per la Pet si usa il glucosio marcato, che individua le cellule più attive» spiega Del Vecchio. «Ma non sempre basta per capire se il tumore cresce: le cellule maligne possono continuare a proliferare pur con un metabolismo apparentemente "addormentato". Il nuovo marcatore, a base di timidina radioattiva, evidenzia il Dna ed è un indice più fedele: un test a sette-dieci giorni dall'inizio di una terapia può dire se questa ha effetto, senza aspettare la fine del ciclo per cambiare farmaco se serve». Per sostenere i progetti sui tumori femminili, Airc distribuirà nelle piazze, il 10 maggio, le Azalee della Ricerca (*airc.it, tel. 840.001.001*). Elena Meli

5 milioni

gli italiani punti ogni anno da api, vespe e calabroni: otto su cento sviluppano una reazione allergica. Per sapere tutto sulle allergie a imenotteri **Punto nel vivo**, campagna di Federasma e Allergie (*federasmaeallergie.org*): info in 150 pronto soccorso e su *facebook.com/puntoneilvivo*.

E.M.

Certry Images (3) - Oxfam (0)